

## PATTO D'ACCIAIO TRA NCA E CNA

# E' fatta: sbocco al mare per la nautica

Sodini: atto di generosità di Tecnomar verso il territorio. Tongiani: ora tariffe competitive, in porto erano il triplo che altrove

di Cinzia Carpita  
CARRARA

Svolta storica per la nautica locale: stop con il porto e con le sue tariffe ritenute troppo elevate, e porte aperte spalancate nel cantiere navale di viale Colombo. Il carroponete di Nca servirà per varare gli yacht che escono dal polo apuano della nautica che conta circa 40 aziende per anni alle prese con la grave mancanza di sbocchi al mare, che ha condizionato non poco l'andamento del comparto.

Circa 300 operazioni annue previste, fra alaggi e vari nell'area di Nca, nuove prospettive occupazionali nelle imprese. Un patto d'acciaio sulla costa, suggella la filiera del settore, dove il calo di domanda di ordini per nuove imbarcazioni (causa la crisi), viene controbilanciato dalla crescita del refitting, cioè la manutenzione degli yacht.

Era il 7 febbraio scorso quando al convegno di Assonautica neella rassegna Seatec a Carrara, Giovanni Costantino, presidente di Nca, disse a quello di Cna Dino Sodini: «Lo sbocco al mare ve lo diamo noi». Alle parole sono seguiti i fatti e ieri l'avvenuto accordo fra le parti (che sarà veicolato da Cna alle imprese) è stato annunciato in Comune dal sindaco Angelo Zubbani, da Sodini, da Carlo Alberto Tongiani presidente di Cna Nautica, e dall'amministratore delegato di Tecnomar Admiral, Giuseppe Taranto. Il carroponete del cantiere di Marina verrà utilizzato quindi, non solo per l'attività navale diretta di Nca, ma anche per vari e alaggi degli yacht delle imprese apuane associate alla Cna di Massa Carrara, e fra queste ci sono anche aziende viareggine. Prima della crisi nella filiera locale c'erano 3.500 posti di lavoro. Poi è arrivata la cassa integrazione.

Il Comune si era impegnato con un ruolo di interlocuzione, con l'interessamento anche del



Yacht verso il porto nel 2010

**“** L'ad Taranto: per i vari e gli alaggi utilizzeremo il carroponete del cantiere

sindaco di Massa, della Provincia, della Port Authority. Il risultato è stato commentato con grande soddisfazione da Tongiani e da Sodini, e dal sindaco. Sodini ha detto: «Dopo anni



Da sinistra: Tongiani, Sodini, Zubbani e Taranto

di battaglie da parte nostra, la Tecnomar ha compiuto un atto di generosità verso il territorio, con un approccio ampio e moderno ai problemi locali. Quando abbiamo visto il listino pro-

postoci da Tecnomar, abbiamo capito di essere stati messi nelle condizioni di competere con le tariffe di altre zone. Finora gli alaggi sono stati estremamente costosi nel porto e la crisi gene-

rale è terrificante. «Lo sbocco la mare lo chiedevamo da 15 anni – ha detto Tongiani – La nautica soffre ma non è morta. Sì, le tariffe del porto erano di gran lunga superiori a quelle di altri porti i cui servizi costano un terzo di quelli locali. Oggi Tecnomar ci pratica tariffe più basse che altrove. Ora possiamo recuperare armatori per barche dai 25 metri in su. La nostra zona è strategica, gli equipaggi sono spesso di Marina, Viareggio, zone limitrofe: un vantaggio per chi vuole seguire i lavori di refitting».

Taranto ha spiegato l'operazione Tecnomar: «Abbiamo valutato le richieste di Cna, e capito chi sono i competitori (della Spezia, Livorno, Genova...). Ho verificato cosa offre il mercato, e come il territorio può rendere più interessante la propria offerta, puntando sugli artigiani. Abbiamo tenuto conto dei co-

### GLI INCONTRI CON LA RSU

«Procede tutto secondo i piani. Per quanto riguarda i rapporti con le Rsu, continuano in maniera proficua secondo gli accordi presi». Dalla Tecnomar, che ha acquisito Nca, arriva questo aggiornamento molto sintetico sull'evolversi dell'attività organizzativa all'interno del cantiere navale di Marina.

Tecnomar Admiral, negli accordi presi con Invitalia, per il passaggio di Nca dalla proprietà pubblica a quella privata, si è impegnata a prendersi carico dall'inizio di tutti i lavoratori Nca, ma con un piano articolato e legato alla nuova organizzazione del lavoro, alle commesse arrivate e che potranno arrivare, alla specializzazione per la realizzazione di mega yacht e per il refitting, alla formazione e all'aggiornamento professionale. Alcuni lavoratori di Nca sono stati impiegati nel sito che Tecnomar ha nella zona industriale apuana e che, nei programmi dei vertici aziendali, è stato destinato a svuotarsi della centrale operativa, per concentrare tutto nel cantiere di Marina.

sti delle imprese anche per il trasferimento delle imbarcazioni verso la zona portuale. Il nostro listino, copre solo i costi del cantiere», cioè, non ci sarebbe business per Nca. «La nostra missione è puntare allo sviluppo del territorio». Così il carroponete da 200 tonnellate, aggancerà anche gli yacht del polo apuano della nautica che a fronte di una forte contrazione del mercato delle nuove barche da 15-30 metri, risponde offrendo il refitting, e con le attrezzature adeguate. Anche Nca punta molto sul refitting, ha contatti, anche con cantieri stranieri, per risistemare yacht di oltre 40 metri. Nel cantiere è stata pianificata la logistica: per un alaggio ci vogliono circa 30 minuti, il primo targato Cna-Tecnomar è previsto in aprile, con impiego di personale del cantiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Il porto turistico? Ci vuole un profeta»

Il sindaco: in corso gli approfondimenti per il Carrione e per le procedure urbanistiche



La zona dove è previsto il porto turistico

CARRARA

«Quando vedremo il porto turistico? Dovrei essere un profeta», dice il sindaco Angelo Zubbani.

Il nuovo piano regolatore portuale, lo include nello studio, ma ancora non c'è la parola fine alla lunga attesa del territorio per questa infrastruttura che dovrebbe sorgere fra Carrara e Massa.

E la burocrazia, gli incontri tecnici, i tavoli istituzionali, non hanno ancora partorito certezze per avviarne la realizzazione. Se mai ci sarà al di là

delle volontà politiche e di possibili interessi imprenditoriali ad investire sul nostro territorio. «Sono in corso approfondimenti di carattere strutturale – spiega Zubbani – su cosa si dovrà fare sul Carrione, in relazione al progetto di Water Front e al Piano regolatore portuale».

In merito a quest'ultimo, c'è il tavolo tecnico istituzionale. «Ad aprile – continua il sindaco – devono dirsi il percorso urbanistico, cioè le procedure da seguire». Ma pare che alcuni nodi tecnici siano ancora da sciogliere, non tanto su cosa

fare, ma su come.

E poi c'è la Soprintendenza che deve pronunciarsi sulla parte di area destinata al porto turistico, che ricade nel Comune di Massa, un cuneo di terreno fra il Lavello e l'arenile della Partaccia.

I progetti che erano stati presentati a suo tempo, con la procedura aperta dalla Port Authority, dopo la prima proposta presentata da un privato in base alla legge Burlando (e poi da altri concorrenti), sono rimasti tutti sulla carta, perché la Regione Toscana pretende prima che sia definito il piano

regolatore portuale nuovo, che include anche il porto turistico.

Insomma, idee rimaste a galleggiare, investitori che forse non si ripresenteranno.

Il passo avanti ha riguardato il progetto di Water Front, piaciuto anche a Cannes dove è stato illustrato dal presidente della Port Authority, Messineo, alla presenza del sindaco Zubbani. Ma ora che il progetto c'è, mancano i soldi, oltre venti milioni di euro, che erano stati stanziati dal governo e che sembrano persi.

Le istituzioni locali sperano che con il nuovo governo possa essere riaperta la partita per recuperare quel sostanzioso finanziamento, che cambierebbe il volto dell'interfaccia fra il porto e Marina. (c.car.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA